

# Il tempio di San Cristoforo ospita mostre e cimeli dedicati alla Grande guerra

A disposizione del pubblico la mostra dello Stato Maggiore dell'Esercito e quelle realizzate dalla Combattenti e Reduci lodigiana e dall'Archivio Storico Comunale di Lodi, oltre a materiali dell'Associazione Bersaglieri e dell'Associazione Marinai

**LA MOSTRA** | momenti della inaugurazione di ieri mattina



**FABIO RAVERA**

Un evento organizzato per conservare la memoria dell'«inutile strage», il conflitto mondiale del 1915-18 di cui ricorre il centenario. Si è alzato ieri mattina il velo su «La Grande Guerra. Fede e valore», la mostra che fino al 31 gennaio sarà visibile negli spazi del tempio di San Cristoforo in via Fanfulla. Si tratta di un'esposizione curata in ogni dettaglio, allestita dal Comando Militare Esercito Lombardia, con la collaborazione della Prefettura di Lodi e del Comune di Lodi. Altre mostre sono pervenute dall'Archivio storico comunale e dalle Associazioni combattentistiche e d'arma del Lodigiano. La rassegna si pone l'obiettivo di rendere omaggio alle storie dei protagonisti del conflitto, sia a livello internazionale sia locale: riunisce foto di repertorio, stampe commemorative, cimeli, divise, documenti e filmati messi a disposizione dallo Stato Maggiore dell'Esercito e dalle numerose realtà territoriali che hanno fornito il loro prezioso contributo, con lo spirito di raccogliere le testimonianze della provincia lodigiana intorno al materiale espositivo principale. Numerose le personalità intervenute ieri mattina all'inaugurazione, tra queste il prefetto Palmisani, il vescovo Maurizio Malvestiti, il comandante provinciale dei Carabinieri Alessandro Magro, il comandante provinciale della Guardia di finanza Massimo Benassi, e dei vigili del fuoco Massimo Stucchi, il questore Loretta Bignardi, il procuratore emerito della Repubblica Vincenzo Russo, il presidente della Fondazione della Banca Popolare di Lodi Duccio Castellotti, i rappresentanti di Polizia penitenziaria, Polizia municipale, Comune di Lodi e Provincia. Nutrita anche la delegazione dell'Esercito Italiano, guidata dal re-



sponsabile del Comando Militare Esercito Lombardia, il generale Michele Cittadella. Quest'ultimo è noto per aver comandato la Task Force nel sud del Libano e aver diretto, nell'ambito della Kosovo Force, la divisione internazionale che si è occupata della ricostituzione della Forza di sicurezza kosovara. «La mostra è stata organizzata per far sì che la memoria del primo conflitto mondiale venisse perpetrata nel tempo - ha spiegato in apertura il prefetto di Lodi, Patrizia Palmisani - La Grande Guerra fu l'evento che vide il neonato Regno d'Italia combattere per la prima volta in modo unitario. L'obiettivo è distillare nel cuore dei visitatori, e soprattutto delle nuove generazioni, il valore di parole quali libertà, indipendenza e pace. Bisogna conoscere la guerra per amare la pace. Oggi, purtroppo, la guerra c'è ancora, anche se fuori dai nostri confini: e per questo, sempre con maggior vigore, dobbiamo tramandare i valori della pace».

Ha coordinato gli interventi di quanti hanno preso la parola il direttore del «Cittadino» Ferruccio Pallavera, che si è via via soffermato su episodi ed eventi, vicende e momenti che caratterizzano gli anni della Grande guerra nella città di Lodi e nel territorio lodigiano. «Si tratta di un'iniziativa importante, uno spunto di riflessione a 360 gradi perché unisce storie nazionali e locali - le parole di Simone Uggetti, sindaco di Lodi - Le immagini della guerra di trincea sono ancora vive nella nostra mente: per conquistare pochi metri, i soldati morivano come se non avessero alcun valore. È fondamentale conoscere il nostro passato: e conoscere la guerra è altrettanto fondamentale per diventare costruttori di pace». Il generale Michele Cittadella ha quindi ricordato la genesi della mostra e il percorso che sta compiendo: «È un'iniziativa itinerante. In

Lombardia è stata inaugurata a Milano lo scorso 12 dicembre, per giungere poi a Lodi. Nel corso dei prossimi mesi si sposterà in altre città di Lombardia, poi in Italia, fino ad arrivare a Roma nel 2018». Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato anche il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, che ha ricordato le parole di Papa Benedetto XV che definì il conflitto «inutile strage» e la figura del patrono cittadino, San Bassiano, nel suo ruolo di «pacificatore». «Voglio fare un augurio di pace per il mondo in questo periodo difficile», ha proseguito, omaggiando infine le forze militari «per le quali nutro rispetto e gratitudine». In chiusura, il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale Yuri Coppi ha evidenziato nel suo intervento come la guerra «aiutò a creare uno spirito nazionale». «Ci siamo già impegnati - ha continuato - affinché gli studenti lodigiani visitino la mostra».

Infine, i ringraziamenti del prefetto alle Associazioni combattentistiche e d'arma (per il materiale esposto e per la disponibilità a reperire volentieri che terranno aperta la mostra fino al 31 gennaio), alla Fondazione Banca Popolare di Lodi (per essersi fatta carico delle spese della chiesa e della stampa delle locandine), alla Società Operaia di Mutuo Soccorso (per la disponibilità fornita alle visite guidate), al Comune di Lodi (per la concessione della chiesa e l'esposizione del materiale dell'Archivio Storico), all'Ufficio scolastico provinciale (per la sensibilizzazione operata nelle scuole, invitate a visitare la mostra), alla stampa locale (per l'opera di promozione svolta). Altrettanto Ferruccio Pallavera, che con il capo di gabinetto della Prefettura Francesco Ramunni ha curato l'organizzazione dell'evento, ha guidato le autorità presenti in una breve visita al materiale esposto.

## La mostra resterà aperta fino a domenica 31 gennaio

Il tempio di San Cristoforo di via Fanfulla a Lodi (si tratta della grandiosa chiesa consacrata, edificata dagli Olivetani, adiacente all'attuale sede della Provincia) ospita per dieci giorni una serie di mostre interamente dedicate alla prima guerra mondiale. Si tratta di un'iniziativa messa a punto dalla collaborazione instaurata tra il Comando Militare Esercito Lombardia, la Prefettura di Lodi e alcune associazioni combattentistiche e d'arma del Lodigiano. Lungo la navata centrale si snodano i 18 pannelli approntati dall'Ufficio Storico dell'Esercito (il tema è «La Grande guerra. Fede e valore»), divisi per argomenti, che rievocano i principali avvenimenti del primo conflitto mondiale. Lungo tutta la parte perimetrale della navata sono esposte due grandi mostre, messe a punto dall'Asso-

ciatione Combattenti e Reduci del Lodigiano presieduta da Giacomo Marzi. La prima è modernissima perché interattiva: su ogni pannello, in ogni sezione, si può trovare un Qr Code, una sorta di codice a barre che, se fotografato con lo smartphone, rimanda a ulteriori contenuti di approfondimento. La seconda mostra è stata predisposta in modo «tradizionale», con innumerevoli fotografie, documenti e testi riguardanti il territorio lodigiano. La quarta mostra si trova dietro l'altare: nell'abside sono stati posizionati i pannelli predisposti dall'Archivio Storico Comunale di Lodi che rievocano gli avvenimenti dell'epoca a livello locale. L'Associazione Bersaglieri e l'Associazione Marinai, in due aree differenti, a loro volta hanno esposto cimeli storici e documentazione molto importante.



**CENTO PANNELLI** La rassegna ha messo insieme quattro mostre sulla Grande guerra, tre delle quali su temi lodigiani

L'esposizione sarà aperta al pubblico tutti i giorni fino a domenica 31 gennaio (entrata libera) dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30.

La sezione di Lodi dell'Associazione Bersaglieri si è assunta il compito di coordinare l'attività dei volontari appartenenti alle associazioni

combattentistiche e d'arma che si sono dichiarati disponibili a essere presenti durante gli orari di apertura della mostra.